

Valentina Puleo

Arrigo Boito

Il libro dei versi

a cura di Claudio Mariotti

Modena

Mucchi editore

2008

La nuova edizione del boitiano *Il libro dei versi* ha il sapore di una sfida, di una proposta intelligente e azzardata: i componimenti di Arrigo Boito sono stati infatti per lo più pubblicati in antologie riguardanti la Scapigliatura o raccolti nei volumi dedicati per intero al suo *corpus* letterario. Mariotti, invece, decide di rilanciare unicamente la raccolta principale di Boito, separandola perfino dal poemetto che fin dal principio l'ha accompagnata, *Re Orso*.

Ne consegue una (ri)lettura che si sofferma precipuamente e unitariamente sulla produzione poetica già selezionata e riordinata da Boito, il quale volle sistematicamente raccogliere, non in ordine cronologico, bensì tematico, i propri componimenti scritti e pubblicati prima del 1877 su giornali e riviste.

Ci si imbatte, così, in un'introduzione che presenta alcuni caratteri della poetica dell'autore, analizzando tanto la struttura e la tematica dualistica dei componimenti, quanto la loro rilevanza dal punto di vista formale e corredando gli assunti con numerosi esempi tratti da Boito stesso o da altri autori (soprattutto francesi).

Preziose, poi, sono la ricca cronologia e l'aggiornatissima bibliografia che spazia fino agli ultimi studi non solo su Boito, bensì anche sulla Scapigliatura in generale (come ad esempio quelli di Carnero e Viagrande); di particolare importanza, inoltre, sono i cappelli introduttivi: le poesie vengono precedute da una compiuta analisi metrica, fonico-ritmica e retorica, accompagnata da un commento che ricollega il componimento esaminato agli influssi delle esperienze letterarie italiane o straniere, contemporanee o trascorse.

La perizia dell'analisi di Mariotti sta proprio nella ricchezza di riferimenti alle fonti utilizzate da Boito: spaziando da Dante a Leopardi, ma soprattutto esplicitando le numerose suggestioni francesi, da Hugo a Musset, da Baudelaire a Bouilhet, Mariotti fornisce un panorama complesso e dettagliato della tradizione che l'autore aveva ben presente e nel solco della quale, consapevolmente, si iscriveva.

Sono soprattutto le note che, oltre a chiarire i termini di difficile comprensione, ospitano i puntuali riferimenti intertestuali agli autori cui Boito si ispira e riportano intere strofe o, addirittura, interi componimenti per meglio stabilire un parallelo fra l'autore e le sue fonti.

La riedizione de *Il libro dei versi* a cura di Mariotti è dunque senz'altro un tassello importante nell'esegesi e nel commento della produzione boitiana, soprattutto, come si è detto, per la precisa analisi formale dei componimenti e per i ricchi riferimenti alle fonti letterarie (in particolar modo alle componenti dantesche e francesi).

Non si può, tuttavia, tacere che uno dei rischi nella pubblicazione isolata de *Il libro dei versi* consista nell'esigua contestualizzazione di Boito all'interno del panorama scapigliato: pochi, infatti, sono i riferimenti non solo alla relazione e al rapporto dell'autore con altri scrittori del movimento, ma anche ai temi fondamentali attorno ai quali personalità diverse sono annoverate all'interno della Scapigliatura.

Avrebbe giovato maggiormente anche una più puntuale presentazione, nell'introduzione, delle tematiche affrontate da Boito stesso (dal dualismo, alla componente lirica e satirica, al rapporto con un certo tipo di realismo, alla considerazione del brutto tanto in senso estetico quanto in quello morale): trattandosi del commento a una raccolta unica, il lettore meno provveduto avrebbe forse gradito un esame più analitico della poetica dell'autore, così come si sarebbe forse potuto inserire al-

meno un accenno all'importante componente misterico-esoterica di Boito, fortemente presente soprattutto nei componenti programmatici di apertura e chiusura della raccolta, e recentemente analizzata, con compiute argomentazioni, negli studi di Angela Ida Villa. Anche un veloce richiamo a questa particolare componente (ad esempio attraverso la spiegazione dell'accezione esoterica di *coincidentia oppositorum* o dell'uso di determinati simboli) che rende ancora oggi attuale l'opera di Boito, avrebbe potuto rendere veramente completa l'esegesi, già per altro puntuale, di Mariotti. Nel complesso, è senza dubbio apprezzabile il rilancio del solo *Libro dei versi*, accompagnato da un commento volto a proiettare Boito all'interno del panorama europeo del suo tempo e a valorizzare in lui la consapevole ricerca di un'eleganza formale non disgiunta da un preciso messaggio da veicolare.

L'edizione di Mucchi a cura di Mariotti permette, quindi, grazie a precisi strumenti di esegesi, l'incontro con la produzione poetica di un artista di portata europea, senza trascurare l'agio del lettore che, trovandosi di fronte ad un volume maneggevole e leggero, è, senza difficoltà, invitato a portarlo con sé.